



ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016

pag. 1/18

REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 554 del 04/11/2015

Oggetto: ETRA S.p.A. – Ampliamento del depuratore di Cervarese Santa Croce. Comuni di localizzazione: Cervarese Santa Croce, Teolo (PD). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/2011).

PREMESSA

In data 28/03/2013 è stata presentata dalla Società ETRA S.p.A. con sede legale in Bassano del Grappa (VI), Largo Parolini 82/b, CAP 36061 C.F. e/o P. IVA 03278040245, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 134744 del 28/03/2013.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa VIA (oggi Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA) della Regione Veneto, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 29/03/2013 sul quotidiano "*Il Corriere del Veneto*", l'annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Padova, ed i Comuni di Cervarese Santa Croce e Teolo.

In data 04/04/2013 presso l'ex sala parrocchiale Montemerlo, in via Roma a Cervarese, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione degli interventi.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 159643 del 15/04/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 24/04/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 21/05/2013.

Con nota prot. n. 39178 del 14/06/2013, acquisita agli atti con prot. n. 261111 del 14/06/2013, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per la necessità di approfondire gli aspetti relativi all'acquisizione di aree private, successivamente riattivata a partire dal 22/01/2015, in riscontro alla richiesta formulata dallo stesso proponente, acquisita con prot. n. 29810 del 22/01/2015.

Sulla base della valutazioni effettuate dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 08/04/2015, con nota prot. n. 175502 del 27/04/2015 sono stati richiesti, ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D.Lgs. 152/06, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

In data 21/05/2015 il gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione del proponente e di tutti i soggetti interessati.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 2/18

Nella seduta del 17/06/2015 la Commissione Regionale VIA, in riscontro alla nota del proponente acquisita agli atti con prot. n. 229489 del 03/06/2015, ha concesso una proroga di 45 gg per la consegna delle integrazioni di cui sopra, comunicata al proponente dalla Sezione Coordinamento Attività Operative con nota prot. n. 286365 del 10/07/2015.

In data 27/07/2015 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 307247 del 27/07/2015.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Avv. Umberto Costa e Arch. Silvia Pappa per conto Sig.ri Barkas Nikolaos e Feltresi Tiziana, acquisita agli atti con prot. n. 135252 del 31/03/2015.

In merito all'intervento l'Azienda U.L.S.S. n. 16 – Padova ha formulato i pareri n. 20739 del 16/05/2015 e 108950 del 15/09/2015.

In data 06/10/2015 è pervenuto il parere favorevole trasmesso dal Comune di Teolo con nota prot. n. 14854 del 02/10/2015.

Con nota prot. n. 80806 del 15/10/2015 il Proponente ha provveduto a trasmettere le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Con nota prot. n. 85402 del 30/10/2015 il proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni alla documentazione depositata.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, con nota prot. n. 180656 del 29/04/2013 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 100/2013 con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata dal proponente dichiarando che la stessa è stata redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda gli interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento dell'impianto di depurazione dei comuni di Teolo e Cervarese Santa Croce (PD).

L'impianto di depurazione esistente di Cervarese serve le reti fognarie dei comuni di Teolo e Cervarese Santa Croce e dopo lavori di potenziamento, conclusi nell'anno 1998, ha raggiunto la potenzialità nominale di 7.000 abitanti equivalenti.

Il progetto di potenziamento del depuratore a 7.000 abitanti prevedeva un successivo ampliamento dell'impianto a 9.000 abitanti, come risulta dal Decreto n. 69 del 02.05.1996 del Dirigente Regionale del Dipartimento per l'Ecologia e la Tutela dell'Ambiente della Regione del Veneto.

Il P.R.R.A. della Regione Veneto prevede che la potenzialità finale dell'impianto di depurazione di Cervarese debba essere pari a 12.000 abitanti equivalenti.

Il progetto prevede quindi l'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di depurazione sia attraverso la ristrutturazione dei manufatti e delle apparecchiature esistenti e sia con la realizzazione di nuove sezioni di impianto. Il sito individuato per tale ampliamento si trova nell'area adiacente verso Sud-est.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Sono stato esaminati nello SIA i seguenti strumenti pianificatori:

Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Dall'esame del PTRC lo studio conclude che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuno degli obiettivi ed indirizzi fissati per l'area d'intervento.

Piano di Tutela delle acque

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5/11/2009, contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/06.

I Comuni di Cervarese Santa Croce e di Teolo non ricadono in nessun elenco degli allegati alle Norme Tecniche di Attuazione.

In seguito all'approvazione della D.G.R.V. N. 547/2008, sono entrati in vigore i nuovi limiti per l'Azoto totale e per il Fosforo totale di cui alla tabella 2 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006, l'impianto necessita di un adeguamento tecnologico e di un potenziamento, anche alla luce della D.G.R.V. n. 3856 del 15.12.2009 che individua gli "agglomerati" ai sensi della Direttiva 91/271/CEE e che per l'agglomerato di Cervarese Santa Croce, definito sugli Allegati A e A1 della stessa D.G.R.V., stabilisce un carico totale di 9.277 ab.eq.

Piano di Assetto idrogeologico

Con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007 Gazzetta Ufficiale n.233 del 6 ottobre 2007 è stata adottata la 1° variante e le corrispondenti misure di salvaguardia al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

In base ai dati dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino l'intervento in progetto non rientra in nessuna area caratterizzata da pericolosità idraulica né in aree caratterizzate da pericolosità geologica.

Zone soggette a vincolo idrogeologico

L'area in esame non si trova in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto non è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dalle carta dei vincoli e della pianificazione territoriale dei PTCP di Venezia risulta che l'area dell'impianto di depurazione rientra nella riserva archeologica vincolata.

Piano Regolatore Generale Comunale

L'area di sedime dell'impianto attuale è già destinata dal PRG sia del Comune di Teolo che di Cervarese Santa Croce come "area per attrezzature di interesse comune".

Le Disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977 definiscono i "criteri, metodologie e norme tecniche generali art. 2 lettere b), d), e), Legge 10 maggio 1976, n. 319, recanti norme di tutela delle acque dall'inquinamento" e prescrivono, al punto 1.2 dell'Allegato n. 4, una fascia di rispetto e di distanza con vincolo di inedificabilità circostante le aree destinate agli impianti di depurazione delle acque, avente una larghezza minima di m 100.

La fascia di rispetto in Comune di Teolo è stata derogata a 50 m., mentre in Comune di Cervarese ha mantenuto la larghezza prevista dalle norme di 100 m.

Per il potenziamento dell'impianto è necessario ampliare l'attuale area di sedime del depuratore in direzione sud nel Comune di Teolo, occupando la fascia di rispetto.

Ai sensi delle Disposizioni Ministeriali citate "per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 4/18

larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi”.

L'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione ricade nella "Sottozona E2/PA - Aree di promozione agricola" del vigente PRG del Comune di Teolo ed interessa quasi totalmente la fascia di rispetto dei 50 m.

La realizzazione degli interventi in progetto dovrà comprendere oltre al cambio di destinazione d'uso per l'area di espansione del depuratore anche l'ampliamento, verso Est e verso Sud, della fascia di rispetto ed inedificabilità.

Piano Acustico Comunale

La classificazione in zone secondo il DPCM 14/11/97 è rappresentata graficamente nello SIA nelle tavole del piano di zonizzazione acustica dei Comuni di Teolo e Cervarese, dalle quale si deduce che che l'area dell'impianto di depurazione di Cervarese Santa Croce è stata inserita nella classe di destinazione 3 – Aree di tipo misto.

Nella stessa classe di destinazione sono inserite le abitazioni circostanti il depuratore, comprese quelle ricadenti all'interno della fascia di rispetto.

“Aree di tipo misto” per la quale valgono i seguenti livelli equivalenti di pressione sonora:

- Periodo notturno 22.00-6.00: 50 dB(A)
- Periodo diurno 6.00 – 22.00: 60 dB(A)

Tali valori limite sono stati assunti come limiti di riferimento nel calcolo previsionale di impatto acustico e nella predisposizione delle misure di mitigazione.

Piano d'Ambito

Nel quadro delle disposizioni normative e delle indicazioni contenute nel PRRA e nel PTA, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Autorità d'Ambito ATO Brenta" ha dato atto che il progetto rientra negli interventi previsti nell'aggiornamento del Piano d'Ambito con annualità 2008, come approvato dall'Assemblea il 14 dicembre 2007 con prov. n. 19 e successivi assestamenti.

Con la medesima delibera ha confermato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi in capo ad ETRA Spa, ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.lgs n. 327/01, come previsto dalla Convenzione sottoscritta tra ATO BRENTA e ETRA spa il 19 dicembre 2007 all'art. 25.

L'approvazione del progetto PRELIMINARE: "AMPLIAMENTO DEL DEPURATORE DI CERVARESE SANTA CROCE" (P664) è avvenuta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/09/2011 N. di reg. 46 N. di prot 1363 del 21/09/2011.

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua- Vincolo paesaggistico

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 considera come aree tutelate “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”.

Nel caso in esame l'area di intervento non rientra nella fascia di rispetto soggetta a vincolo.

Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)

Il Sito più vicino all'area dell'impianto è la ZPS IT3260017 denominata “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”, il cui punto più vicino dista dall'impianto in linea d'aria circa 500 m.

Altri vincoli

L'area non ricade tra le zone “boscate” individuate ai sensi della Legge Regionale del 13 settembre 1978, numero 52.

Il territorio del comune di Cervarese Santa Croce è inserito nell'elenco delle località sismiche italiane, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i. in zona 4, contraddistinta da un valore convenzionale dell'accelerazione orizzontale massima su suolo di tipo A pari a 0,25g (g = accelerazione di gravità). Considerate le caratteristiche del terreno, è stata assegnata al suolo di fondazione delle opere in progetto la categoria sismica **D**.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016****Nota istruttoria**

L'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale condotta dallo SIA ha evidenziato la sostanziale coerenza del progetto proposto, che in particolare:

- Attua quanto espressamente previsto dalla legislazione vigente in merito alla tutela delle acque;
- Risulta non congruente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione a livello locale (PRG Teolo) per l'ampliamento sia dell'area dell'impianto che del vincolo di inedificabilità attorno ad esso. Sarà quindi necessario apportare una variante al PRG del Comune di Teolo applicando l'art. 23 comma 2 della LR 10/99.
- Per tale variante il Comune di Teolo, con nota del 2 ottobre 2015, ha dato parere favorevole sia al Progetto di ampliamento che alla variante urbanistica necessaria all'allargamento della zona F "area per attrezzature di interesse comune" ed alla ridefinizione della fascia di rispetto;
- Con nota del 14 settembre 2015 la locale Unità Socio-sanitaria ha dato parere favorevole con prescrizioni alla deroga alla larghezza della fascia di rispetto;
- Individua i vincoli di carattere paesaggistico;
- Analizza il Piano acustico comunale per l'individuazione dei ricettori sensibili.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale**Alternative progettuali**

Le soluzioni progettuali alternative analizzate nello SIA sono tre:

L'opzione Zero prevede di non realizzare alcun potenziamento dell'impianto lasciando inalterato lo stato di fatto. All'impianto di depurazione di Cervarese S. Croce sono allacciati i Comuni di Cervarese S.Croce e Teolo; l'impianto ha una potenzialità di 7.000 abitanti equivalenti e attualmente si trova in sofferenza in occasione di eventi meteorici intensi o persistenti. Le problematiche riscontrate sono dovute a carenze strutturali ed implicano notevoli difficoltà di conduzione del depuratore nei periodi piovosi e nei giorni immediatamente successivi sia nella gestione delle portate affluenti sia per garantire il rispetto dei limiti imposti allo scarico.

Inoltre nel P.R.R.A. della Regione Veneto è previsto che la potenzialità finale dell'impianto di depurazione di Cervarese debba essere pari a 12.000 abitanti equivalenti.

Opzione uno: prevede gli interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento dell'impianto di depurazione di Cervarese, per raggiungere la potenzialità di 12.000 abitanti equivalenti. Tali interventi, nell'opzione uno è previsto vengano realizzati ampliando l'area del depuratore in direzione ovest, nel Comune di Cervarese S. Croce; in questo caso verrebbero interessate ex novo, con vincolo d'inedificabilità assoluta, nuove abitazioni o fabbricati produttivi che attualmente si trovano al di fuori di detta fascia.

Opzione due: è previsto che gli interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento dell'impianto di depurazione di Cervarese, per raggiungere la potenzialità di 12.000 abitanti equivalenti, vengano realizzati ampliando l'area dell'impianto in direzione Sud, in territorio del Comune di Teolo. L'ampliamento dell'area del depuratore nel Comune di Teolo avviene senza diminuire la distanza di 50 metri dalla recinzione dell'impianto all'abitazione più prossima. Attualmente l'impianto si trova già in deroga alle disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici del 04/02/1977, che prevede una larghezza minima di 100 m della fascia di inedificabilità, essendo tale fascia in comune di Teolo già ridotta alla larghezza di 50 m.

Da tale analisi deriva la necessità di accantonare l'opzione zero e di preferire tra le opzioni uno e due la seconda in quanto con la prima si andrebbe a creare una nuova fascia di vincolo interessando ex novo abitazioni e strutture agricolo-produttive.

Stato di fatto

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 6/18

L'impianto di depurazione di Cervarese S. Croce ha una potenzialità nominale attuale di 7.000 abitanti equivalenti, ha un processo a fanghi attivi ad aerazione estesa, completo di fase di nitrificazione dell'azoto ammoniacale e di predenitrificazione per l'abbattimento dei nitrati.

Il trattamento biologico si sviluppa su una sola linea di denitrificazione biologica e su due linee di ossidazione-nitrificazione. Nel processo biologico ossidativo l'aria viene insufflata tramite diffusori d'aria alimentati da soffianti volumetriche.

La sezione di sedimentazione è costituita da un decantatore a flusso radiale equipaggiato con ponte raschiatore, mentre la stazione di sollevamento dei fanghi di supero è realizzata a fianco della vasca di sedimentazione secondaria.

La disinfezione delle acque depurate, prima dello scarico, viene effettuata con dosaggio di acido peracetico. A monte del trattamento biologico sono presenti la stazione di sollevamento iniziale dei liquami, la stazione di stacciatura fine con rotostaccio e un manufatto adibito a dissabbiatore-disoleatore.

Per quanto concerne la linea di trattamento fanghi è composta da un manufatto di accumulo del fango di supero e da una stazione di disidratazione meccanica dei fanghi con nastro pressa.

Allo scarico le acque depurate rispettano i parametri di cui alla colonna A1 della tabella 2 del P.R.R.A. della Regione Veneto.

Stato di progetto

Le caratteristiche delle acque reflue affluenti all'impianto e poste alla base per le opere di progetto per l'ampliamento dell'impianto e il suo adeguamento tecnologico a 12.000 A.E. sono caratteristiche qualitative e quantitative desunte dalle portate affluenti all'impianto registrate nel triennio 2006-2008

- Abitanti equivalenti serviti 12.000 n.
- Portata giornaliera nera affluente 2.550 m³/d
- Portata media nera Q_m 106,3m³/h
- Portata di punta nera Q_{pn} 160 m³/h
- Portata massima di pioggia Q_{pp} 319 m³/h
- Portata massima di pioggia a trattam. biologico Q_{pb} 212,5 m³/h
- BOD₅ affluente 720 kg/d
- Concentrazione 282,4 mg/l
- TKN affluente 150 kg/d
- Concentrazione TKN 58,8 mg/l
- Fosforo affluente (P) 24 kg/d
- Concentrazione P 9,4 mg/l

Gli interventi di adeguamento e potenziamento vengono definiti in funzione delle seguenti esigenze ed obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere:

- massima flessibilità dell'impianto ed affidabilità del processo depurativo in relazione alle forti variazioni di carico, dovuto agli afflussi di acque miste nei periodi piovosi, e agli obiettivi di qualità da garantire nell'effluente depurato;
- massima riduzione dei rumori, sia all'interno delle sezioni dell'impianto sia verso l'ambiente circostante, nel rispetto del piano di zonizzazione acustica del comune;
- eliminazione di qualsiasi fonte potenziale di odori molesti e di formazione di aerosols contaminanti;
- ottimizzazione dei processi e minimizzazione dei consumi di energia elettrica per il funzionamento del depuratore.

L'impianto di depurazione di Cervarese, con gli interventi previsti in progetto, avrà una potenzialità per 12.000 abitanti equivalenti con le seguenti fasi di trattamento:

1. sollevamento iniziale con coperture in vetroresina;



ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016

2. staccatura fine automatica con coperture in vetroresina;
3. dissabbiatura-disoleatura automatica;
4. ripartizione di portata – scolmatura acque di pioggia
5. accumulo acque di pioggia con coperture in vetroresina;
6. stoccaggio-dosaggio flocculante per la defosfatazione simultanea;
7. pre-denitrificazione biologica (n. 2 linee);
8. ossidazione-nitrificazione-stabilizzazione (n. 2 linee);
9. decantazione secondaria (n. 2 linee);
10. filtrazione finale;
11. disinfezione con UV;
12. impianto di pressurizzazione con autoclave per l'acqua tecnica;
13. misura di portata-manufatto di scarico;
14. ricircolo liquami nitrificati (n. 2 linee);
15. sollevamento fanghi di ricircolo e supero (n. 2 linee);
16. ispessitore meccanizzato fanghi con coperture in vetroresina;
17. disidratazione meccanica fanghi;
18. stazione soffianti;
19. impianto di aspirazione e deodorizzazione aria;
20. strumentazione di misura in campo;
21. cabina elettrica;
22. sala quadri-ufficio-servizi igienici;

Per raggiungere gli obiettivi indicati con la configurazione finale sopra riportata sono stati previsti i seguenti interventi:

- ristrutturazione e potenziamento della stazione di sollevamento iniziale dei liquami fognari con installazione di n. 4 elettropompe sommergibili;
- realizzazione di un nuovo comparto di staccatura fine automatica, equipaggiata con rotostaccio e di dissabbiatura-disoleatura aerata ;
- trasformazione della vasca di ossidazione più vecchia dell'impianto in vasca di accumulo delle acque di pioggia dotata di un miscelatore sommergibile e 2 pompe sommergibili;
- coperture in PRFV dei comparti di sollevamento iniziale dei reflui fognari, dei canali di grigliatura, della vasca di accumulo acque di pioggia e del comparto di ispessimento fanghi esistente, tutti sono poi collegati e mantenuti in depressione da un impianto di aspirazione e di deodorizzazione dell'aria;
- una nuova linea di trattamento biologico (pre-denitrificazione, ossidazione nitrificazione) a fanghi attivi parallela alla linea esistente;
- sostituzione dei diffusori d'aria a candele porose di tipo ceramico installate sul comparto di ossidazione esistente e installazione di diffusori d'aria a membrana in EPDM distribuiti sul fondo della vasca, come nella nuova linea in progetto.
- riorganizzazione della stazione soffianti con sostituzione delle soffianti esistenti, non insonorizzate ed insufficienti per le esigenze dell'impianto ampliato, ed installazione di n. 3 soffianti volumetriche compatte;
- realizzazione, sia nella nuova linea di trattamento biologico che in quella esistente, di una stazione di ricircolo della miscela aerata per trasferire in testa alle vasche di denitrificazione i nitrati da abbattere;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore a flusso radiale equipaggiato con ponte raschiatore e sistema di raccolta ed allontanamento delle schiume superficiali;
- realizzazione di un impianto di stoccaggio-dosaggio di flocculante (cloruro ferrico) per la defosfatazione chimica simultanea;
- realizzazione di una nuova stazione di estrazione e sollevamento dei fanghi di ricircolo e supero;
- realizzazione della sezione di filtrazione finale dell'acqua depurata, costituita da un filtro installato in vasca di acciaio inox;



ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016

- disinfezione finale dell'acqua depurata con UV;
- installazione di strumenti di misura ed in particolare misura di temperatura, pH e Redox liquami in ingresso, misura di ossigeno disciolto nei reattori di ossidazione-nitrificazione, misura della portata trattata all'impianto (dopo disinfezione UV);
- adeguamento della cabina elettrica;

Vengono inoltre realizzate le ulteriori misure di tutela igienico-sanitarie ed ambientali sia per la mascheratura dell'impianto che per creare una ulteriore barriera per l'eliminazione di qualsiasi emissione di rumore, di odori o di aerosols al fine di mettere in sicurezza le abitazioni che ricadono all'interno della fascia di inedificabilità, la più vicina delle quali si trova alla distanza di 44 m dal nuovo confine dell'area dell'impianto:

- prolungamento del terrapieno esistente lungo il lato est e il lato sud nell'area di espansione del depuratore, avente altezza di m. 1,8 rispetto al piano campagna.
- piantumazione sulla sommità del terrapieno di una barriera vegetale continua, con altezza di m. 2,0, costituita da una siepe sempreverde che si raccorda con quelle esistenti sui lati est, sud e ovest dell'attuale area del depuratore.

Limiti allo scarico

Viene garantito per l'effluente allo scarico il rispetto dei limiti di cui alla colonna C di tabella 1 dell'allegato A al P.T.A. della Regione Veneto, coordinato con i limiti prescritti dalle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" al D.Lgs. n. 152/2006.

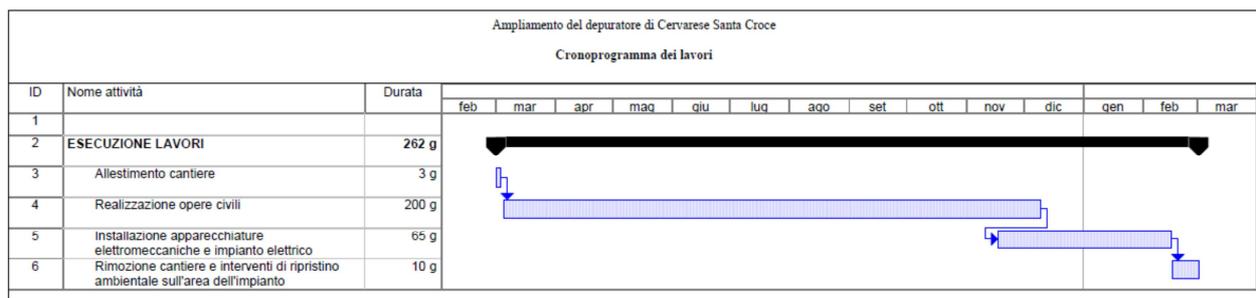
I reflui depurati effluenti dall'impianto di depurazione rispetteranno i seguenti limiti, riferiti ai parametri principali:

- BOD₅ ≤ 25 mg/l
- COD ≤ 125 mg/l
- SST ≤ 35 mg/l
- Azoto totale (come N) ≤ 15 mg/l
- Fosforo totale (P) ≤ 2 mg/l
- Carica batterica (E-coli) □ 5000 UFC/100 ml

Tutti i limiti allo scarico vengono garantiti per temperature del liquame depurato effluente dal depuratore, superiori o uguali a 12 °C.

CRONOPROGRAMMA

Il tempo complessivo per ultimare i lavori è stabilito in 365 giorni naturali e consecutivi, secondo la distribuzione temporale delle fasi rappresentata dal diagramma di Gantt riportato di seguito.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016****QUADRO ECONOMICO**

Si riporta di seguito un quadro di sintesi del computo metrico estimativo, distinto tra opere da appaltare e somme a disposizione che costituisce parte integrante del progetto delle opere.

<u>Lavori</u>	
<i>Opere civili</i>	€ 414.603,44
<i>Opere elettromeccaniche</i>	€ 767.054,71
<i>Impianto elettrico</i>	€ 203.894,20
<i>Oneri per la sicurezza in cantiere</i>	€ 24.000,00
<i>Totale lavori</i>	€ 1.409.552,35
<u>Somme a disposizione dell'Amministrazione</u>	
<i>Spese per rilievi e indagini geologiche-geotecniche</i>	€ 8.000,00
<i>Spese tecniche progettazione, D.L., coordinam. sicurezza</i>	€ 70.000,00
<i>Spese tecniche per procedura V.I.A.</i>	€ 22.880,00
<i>Spese di istruttoria V.I.A. e per pubblicità</i>	€ 6.000,00
<i>Collaudi</i>	€ 15.000,00
<i>Accordi bonari</i>	€ 50.000,00
<i>Imprevisti ed arrotondamenti</i>	€ 18.567,65
<i>Totale somme a disposizione dell'Amministrazione</i>	€ 190.447,65
TOTALE PROGETTO (6.1+6.2)	€ 1.600.000,00

Note Istruttorie

Con nota prot. n. 14854 del 02 ottobre 2015 il Comune di Teolo ha approvato il progetto di Ampliamento dell'Impianto di Depurazione ed ha espresso parere favorevole alla variante allo strumento urbanistico che tale ampliamento comporta.

Si evidenzia, pertanto, che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità allo strumento urbanistico comunale vigente, che consistono nella classificazione in zona F dell'area dell'impianto e nella creazione di una fascia di rispetto inedificabile di 50 metri, in deroga dalle Direttive ministeriali del 4 febbraio 1977, attorno ad essa.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Nello SIA vengono illustrati i principi generali di riferimento del progetto, descrivendo in particolare lo stato e la qualità delle componenti ambientali prima del progetto, quantificandole ove possibile.

Vengono poi individuate le aree, le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti che manifestano un carattere di eventuale criticità degli equilibri esistenti, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico. Inoltre documenta gli usi previsti delle risorse, la

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto oltre a definire i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata.

Lo SIA esamina le seguenti componenti:

- Atmosfera
- Traffico locale
- Odori
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio

In dettaglio:

Componente Atmosfera

I dati utilizzati relativamente alla qualità dell'aria nella zona interessata dal progetto di adeguamento e di potenziamento dell'impianto di depurazione di Cervarese Santa Croce sono stati quelli relativi alla campagna di monitoraggio condotta dall'ARPAV nei territori comunali limitrofi di Rovolon e Saccolongo. I dati sono relativi al periodo 2004-2007 e i limiti di legge sono quelli previsti dalla relativa normativa (DM n. 60 del 02/04/2002).

Dall'analisi dei dati emerge che nei periodi di osservazione non sono mai stati registrati superamenti del limite di protezione della salute (200 mg/m³, media 1h) o del limite aumentato del margine di tolleranza (250 mg/m³, media 1h), né della soglia di allarme (400 mg/m³, persistenza per 3h consecutive), previsti dal DM 60/02.

Le principali fonti di inquinamento atmosferico sono principalmente causate da:

- Innalzamenti di polvere ed emissioni di gas di scarico prodotti dalla movimentazioni di automezzi, durante la fase di cantiere;
- Formazione e propagazione di aerosol in fase di esercizio dell'impianto

In fase di cantiere è previsto pertanto che i mezzi di cantiere dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti; i mezzi di cantiere saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.

Per quanto concerne la formazione di polveri per minimizzare il loro innalzamento verranno adottati opportuni accorgimenti quali la frequente bagnatura dei cumuli delle terre di scavo e delle strade di cantiere.

Per la fase di esercizio potrebbe esserci la possibilità di una produzione di aerosol in corrispondenza alle fasi di processo che necessitano di miscelazione tra aria e liquame.

L'Environmental Protection Agency americana esclude rischi di aerosols. All'esterno dell'area del depuratore, in quanto il decadimento avviene entro 40 m dal punto di emissione, tuttavia nel presente progetto sono state effettuate scelte progettuali atte ad evitare ogni possibilità di rischio, di seguito descritte:

- il trasferimento dell'ossigeno al processo biologico di ossidazione avviene ad insufflazione d'aria tramite diffusori d'aria distribuiti a tappeto sul fondo delle vasche
- il pozzo di arrivo della fognatura e di sollevamento iniziale dei liquami grezzi, dove in determinate circostanze possono formarsi spruzzi dovuti alla caduta dell'acqua, viene coperto completamente con cupolini in vetroresina in modo da tenere confinato qualsiasi eventuale aerosol che dovesse formarsi;
- la vasca di accumulo delle acque di pioggia viene coperta completamente con cupolini in vetroresina in modo da confinare qualsiasi aerosol dovesse formarsi;
- i pozzetti di estrazione dei fanghi biologici dai sedimentatori, dove sono installate le valvole telescopiche, vengono coperti con pannelli di grigliato a superficie chiusa in vetroresina;
- la stazione di disidratazione meccanica dei fanghi è confinata all'interno di un edificio chiuso.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 11/18

Lo SIA riporta che “La tecnologia adottata per il trasferimento dell'ossigeno al processo biologico ossidativo e le coperture adottate per i comparti sopra descritti permettono di escludere la possibilità che presso il depuratore di Cervarese si possano formare aerosol microbici che possano diffondersi all'interno e all'esterno dell'area del depuratore.”

Vengono inoltre previste altre misure cautelative per la messa in sicurezza igienico-sanitaria delle abitazioni circostanti l'area del depuratore, con particolare riguardo a quelle parzialmente all'interno della fascia di in edificabilità, infatti viene previsto il prolungamento dell'argine esistente lungo i lati est e sud nell'area di espansione del depuratore, con altezza di m. 1,8 rispetto al piano campagna, e la realizzazione di una barriera vegetale continua sulla sommità del terrapieno, con altezza di m. 2,0, costituita da una siepe sempreverde che si raccorda con quelle esistenti sui lati est, sud e ovest dell'attuale area del depuratore.

Traffico locale

In fase di cantiere si avrà un trascurabile aumento del traffico per le attività di costruzione dell'impianto, aumento destinato a finire con l'ultimazione dei lavori che hanno una durata di circa 12 mesi.

In fase di esercizio non è previsto alcun incremento di traffico **e si può affermare che in sede di esercizio non vi saranno impatti significativi sulla viabilità esterna al depuratore.**

Odori

Vengono analizzati nello SIA tutti i punti di potenziale emissione di odori e si arriva ad affermare che tra le sezioni impiantistiche oggetti degli interventi in progetto, quelle che possono causare problemi dovuti ad emissioni di odori molesti sono limitate ai pretrattamenti dei liquami e al sollevamento e ispessimento dei fanghi di supero.

Per evitare le emissioni di odori molesti vengono previste una serie di misure su ogni comparto potenzialmente a rischio di emissione di odori. Il ricorso ad ambienti chiusi e aspirati consente di ridurre al minimo il pericolo di potenziali disperdimenti degli odori provenienti in particolare, come già detto, dalla linea fanghi e dai pretrattamenti dei liquami che rappresentano i punti di più probabile origine degli odori molesti.

Ambiente idrico

L'area in cui insiste l'impianto fa parte del sistema Bacchiglione-Astico e la zona limitrofa al depuratore di Cervarese S. Croce è caratterizzata da numerosi piccoli canali e scoli tra i quali si evidenzia lo scolo Fossa Lunga che scorre proprio al confine Sud-Ovest del depuratore. Lo scolo Fossa Lunga confluisce nel più importante scolo Rialto, il quale raccoglie le acque del bacino dei Colli Euganei e le convoglia nel sistema idrografico Brenta- Bacchiglione terminando nel Canale Battaglia.

La fase di cantiere non comporterà alcuna modifica nell'assetto delle acque superficiali rispetto alla situazione attuale e nella fattispecie nei confronti dello scolo Fossa Lunga.

Nella fase di esercizio vi sarà in seguito ai lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione un lieve incremento della portata scaricata nello scolo Fossa Lunga ma l'adeguamento comporterà un sensibile aumento dell'efficienza dell'impianto, che garantirà una migliore qualità dell'acqua depurata con una consistente diminuzione del carico inquinante totale immesso in alveo e pertanto l'impatto sulla risorsa idrica è sensibilmente migliorativo rispetto alla situazione attuale, con l'impianto in condizioni di sofferenza e non in grado di garantire sempre il rispetto dei limiti imposti allo scarico.

A seguito del potenziamento dell'impianto la portata media istantanea sarà di 29,5 l/s . Con i lavori di adeguamento verrà garantito allo scarico il rispetto dei limiti di cui alla colonna C di tabella 1 dell'allegato A al P.T.A. della Regione Veneto, coordinata con i limiti prescritti dalle tab. 1, 2 e 3 dell'All. 5 “Limiti di emissione degli scarichi idrici” al D.Lgs. 152/2006.

Suolo e Sottosuolo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 12/18

Il territorio interessato si trova nella parte nord-orientale del complesso collinare dei Colli Euganei, le cui propaggini più esterne sono costituite dal Monte Sereo e Monte Piatto ed il Monte Scirottolo a sud-ovest dell'area in esame

Il territorio del comune di Cervarese Santa Croce è inserito nell'elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i. in zona 4.

Gli interventi previsti per i lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione non comportano particolari impatti ambientali sulla componente "Suolo e sottosuolo", fatta eccezione per gli scavi con asporto di materiale per la realizzazione dei manufatti e la posa in opera delle nuove tubazioni, e per il cambio di destinazione d'uso dell'area, che passerà da zona adibita a colture seminative a zona adibita ad impianti e servizi.

Lo SIA evidenzia, inoltre, che tra gli interventi previsti in progetto, vengono adottati degli accorgimenti costruttivi e impiantistici che salvaguardano la componente suolo-sottosuolo quali: calcestruzzi impermeabili additivati, tubazioni di trasporto e di raccolta a perfetta tenuta, sistema di monitoraggio per l'efficientamento di tutto l'impianto.

Vegetazione, Flora e Fauna Ecosistemi

Si avrà un temporaneo e modesto impatto sull'ecosistema agrario pianiziale per la fauna presente nelle immediate vicinanze del cantiere legato alla generazione di rumore, di lieve entità per il passaggio di automezzi ed utilizzo delle macchine operatrici nel cantiere, formazione di polveri durante gli scavi per la sistemazione dell'area di ampliamento e di realizzazione dei nuovi manufatti

Per quanto riguarda la vegetazione non sono previsti particolari impatti, non essendo presente nell'area del previsto ampliamento vegetazione arbustiva o di alto fusto ma solo colture a seminativo.

Rumore

L'analisi del rumore prodotto dall'impianto di depurazione esistente è stata condotta mediante una campagna di misure dei livelli di rumore generati dall'impianto sia in periodo diurno che notturno.

La valutazione del clima acustico è stata condotta effettuando complessivamente 14 campionamenti (7 diurni e 7 notturni) in sette postazioni di monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Dalle indagini effettuate è emerso che i limiti di emissione sonora imposti dai piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Cervarese Santa Croce e di Teolo ai confini dell'area del depuratore sono rispettati in tutte le postazioni fatta eccezione per un punto di rilievo nel quale il superamento in periodo notturno, è attribuito al funzionamento di un compressore d'aria, di cui nel progetto è prevista la sostituzione.

L'adozione degli accorgimenti per l'abbattimento dei rumori e una corretta conduzione impiantistica assicureranno, inoltre, il rispetto della normativa vigente sui rumori all'interno del depuratore.

Nella fase di cantiere lo SIA sottolinea che per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose si dovranno rispettare gli orari imposti dai regolamenti locali o ricorrere ad apposita autorizzazione in deroga da richiedere al Comune.

Paesaggio

Il paesaggio, nella zona in esame, è quello tipico che si incontra nella pianura padana tra Padova e Vicenza, compresa tra i fiumi Brenta e Bacchiglione.

L'area dell'impianto si trova a sud del Centro abitato della Frazione di Montemerlo in un'area circondata prevalentemente da terreni agricoli con presenza di qualche abitazione e azienda agricola.

Attualmente l'impianto risulta poco visibile dall'esterno dell'area grazie alla presenza di una fitta siepe alta circa 2 m che si sviluppa lungo la recinzione dell'area. Lungo il lato orientale rivolto verso le abitazioni più vicine all'area dell'impianto, la siepe si erge sopra un rilevato in terra che contribuisce ulteriormente al mascheramento dell'impianto.

I lavori in progetto, a detta dello SIA, non provocheranno un sensibile aumento dell'impatto nei confronti del paesaggio.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 13/18

Per il potenziamento dell'impianto è necessario ampliare in direzione sud l'area di sedime del depuratore. Le nuove opere in progetto avranno un'altezza fuori terra limitata (< 3 m).

Dal punto di vista della visibilità, l'impianto dopo l'ampliamento risulterà quasi completamente mascherato dalle barriere circostanti, soprattutto nella direzione delle abitazioni più vicine che si trovano a est sul lato della barriera in terrapieno.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il depuratore di Teolo non ricade all'interno di alcuna area della Rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono i seguenti:

ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

SIC IT3220037 " Colli Berici"

ZPS IT 3260018 " Grave e zone umide della Brenta"

ZPS IT32200005 " Ex cave di Casale – Vicenza"

Si richiamano le conclusioni della relazione istruttoria tecnica n. 100/2013 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con la quale la stessa prende atto della non necessità di procedura di valutazione d'incidenza e dichiara che la relazione di VInCA è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

A seguito dell'invio della comunicazione di avvio del procedimento da parte di ETRA per espropriazione per pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 4 del D.P.R. 327/2001 datata 28/01/2015 n. 6981 di protocollo, la ditta esproprianda BARKAS NIKOLAOS e FELTRESI TIZIANA ha fatto pervenire a mezzo dell'Avv. Costa e dell'Arch. Pappa un'osservazione datata 26 marzo 2015.

Osservazione Barkas - Feltresi

L'avviso pervenuto non è prodromico all'approvazione del progetto definitivo in quanto già approvato.

L'ampliamento doveva essere previsto in Comune di Cervarese S. Croce per i seguenti motivi:

- I venti prevalenti hanno andamento Ovest - Est quindi l'ampliamento previsto aggrava la situazione igienico sanitaria della loro proprietà;
- Essendo già stati espropriati per lo stesso impianto sarebbe logico non aggravare la stessa proprietà costituita da azienda agricola con notevoli danni;
- Nello studio di impatto ambientale si è rilevato che una ipotesi di ampliamento in direzione Cervarese porterebbe il vincolo ad insistere sulle abitazioni per pochi metri, mentre in direzione Teolo i nuovi impianti sarebbero a meno di 40 metri;
- Questa vicinanza produrrà certamente gravi problemi igienico-sanitari che non potranno essere mitigati dal progetto;
- Questa vicinanza porta gravi problemi igienico sanitari non evitati dalle previsioni del progetto. Già il vincolo è stato arbitrariamente ridotto a 50 metri ed una ulteriore riduzione costituirebbe abuso

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 14/18

anche penalmente perseguibile;

- Essendo in presenza di una azienda agricola specializzata con abitazione ed annessi l'eventuale indennità per la perdita del valore sarebbe altissima e non giustificata potendo effettuare l'ampliamento a Cervarese

Controdeduzione del Proponente ETRA

L'avvio del procedimento ha validità non essendo stato approvato il progetto che non ha ancora il parere di Valutazione di Impatto Ambientale. La ditta proprietaria ha quindi la possibilità di visionare il progetto e presentare osservazioni nei tempi previsti dalla Legge;

La direzione dei venti è indicata in modo errato: l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto nel Bollettino dei valori mensili pluriennali riferiti alla stazione di Teolo negli ultimi 10 anni indica univocamente una direzione in senso Nord Est, quindi verso alcune abitazioni di Cervarese S. Croce;

Precedenti espropri non esonerano la ditta da possibili ulteriori ampliamenti del depuratore. Tali estensioni devono si tener conto delle proprietà private ma anche della funzionalità degli impianti e dei relativi costi.

Nello studio di impatto ambientale sono state verificate tutte le variabili per giustificare la scelta progettuale. A seguito della richiesta della Commissione Regionale V.I.A. di integrazioni al progetto l'ampliamento è stato ridotto da mq 1930 a mq 1585 mantenendo la fascia di rispetto ai limiti attuali di 50 metri.

Gli interventi per l'adeguamento e potenziamento del depuratore aumentano l'efficienza funzionale dello stesso con una migliore qualità delle acque depurate e minor impatto di rumori, odori ed aerosols.

L'indennità di esproprio verrà valutata nel momento previsto dalla normativa vigente.

Considerazioni della Commissione VIA

Le problematiche sollevate nell'osservazione sono state affrontate in fase istruttoria ed i risultati raggiunti, confermati anche dall'approvazione dell'ULSS di Padova n. 16, portano a ritenere che non vi saranno aggravii ambientali alla proprietà osservante. Nel successivo quadro prescrittivo saranno comunque rafforzati i concetti di protezione alle abitazioni vicine.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensiva della documentazione integrativa acquisita in corso di istruttoria, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato possibile acquisire chiarimenti in merito agli aspetti sotto riportati:

Terre e rocce da scavo: è stato aggiornato in data 30 aprile 2012 il Piano di Utilizzo con la caratterizzazione dei terreni interessati che ricadono tutti nella colonna A della tabella "Terreni" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06.

Variante urbanistica: l'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione, come evidenziato nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto e aggiornato in data 8 giugno 2015, ricade nella "Sottozona E2/PA - Aree di promozione agricola del vigente PRG del Comune di Teolo.

Con nota prot. n. 14854 del 02 ottobre 2015 il Comune di Teolo ha approvato il progetto di Ampliamento dell'Impianto di Depurazione ed ha espresso parere favorevole alla variante allo strumento urbanistico che tale ampliamento comporta.

Si evidenzia, pertanto, che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità allo strumento urbanistico comunale vigente, che consistono nella classificazione in zona F dell'area dell'impianto e nella creazione di una fascia di rispetto inedificabile di 50 metri, in deroga dalle Direttive ministeriali del 4 febbraio 1977, attorno ad essa.

Disponibilità aree: il progetto prevede l'esproprio dell'area necessaria all'ampliamento; a tal proposito sono state avviate le procedure necessarie per acquisire l'area.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016**

pag. 15/18

Rumore: è stata effettuata una valutazione di impatto acustico dalla quale emerge che i livelli di rumore generati dall'impianto di depurazione rispettano i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/97, per la classe III, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno. E' stata riscontrata un'unica sorgente, costituita dall'edificio che ospita i compressori d'aria, che in periodo notturno ha un superamento, mitigato dal terrapieno di schermatura e inoltre è ubicato all'interno dell'area dell'impianto e non a confine.

Odori: è stata prevista la copertura dei manufatti con rischio di emissioni odorigene quali il sollevamento dei reflui fognari, i canali di grigliatura, la vasca di accumulo delle acque di pioggia e il comparto di ispessimento dei fanghi.

Conformità PTA: con gli adeguamenti tecnologici previsti l'impianto rispetterà i nuovi limiti per l'Azoto totale e per il Fosforo totale di cui alla tabella 2 allegata 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Dall'esame della documentazione presentata comprensiva delle successive integrazioni presentate è stato possibile evidenziare quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A., esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., considerate anche le successive integrazioni, ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Si evidenzia che il Progetto Definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 24 del D.P.R. 207/2010 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti al progetto di "Ampliamento del depuratore di Cervarese S.Croce" risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- **al giudizio di compatibilità ambientale** sull'opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- **all'approvazione del progetto definitivo** presentato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, all'unanimità dei presenti (assente il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Padova), esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016****PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L'impianto dovrà garantire lo scarico di acqua depurata con caratteristiche qualitative tali da soddisfare ai valori limite fissati dalla normativa vigente nazionale e regionale.
3. Venga effettuata un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti.
4. Venga previsto un monitoraggio post-operam del rumore, per un periodo non inferiore ai primi 6 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, con misurazioni mirate da trasmettere ad ARPAV ed al Comune. In caso di superamenti dovranno essere adeguate le barriere previste e, in ultima istanza, dovranno essere eventualmente eseguiti interventi diretti sul fabbricato di alloggiamento dei compressori e sui recettori.
5. Venga richiesta ai Comuni di Teolo e di Cervarese la concessione di deroga ai limiti di emissione riportati nel piano di zonizzazione acustica durante le fasi cantiere.
6. L'area dell'impianto, asfaltata o a verde, dovrà essere mantenuta in ordine senza presenza di cumuli di materiali e attrezzature dismessi, pozzanghere, fanghi, ecc.
7. Si dovrà provvedere al mantenimento della barriera arborea in essere, e del suo completamento sui lati Sud ed Est, mediante la sostituzione di eventuali "morie" di essenze, così da garantirne la permanenza e l'integrità durante tutto il periodo di esercizio. Le piante utilizzate devono essere certificate secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 10 novembre 2003, n.386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. I vivai di provenienza delle piante devono essere iscritti all'elenco regionale delle ditte autorizzate ai sensi della Legge regionale 12 aprile 1999 n.19 e s.m.i. e certificati secondo la Norma UNI EN ISO 22005:2008.
8. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.

Con riferimento all'aspetto sanitario "Parere ULSS n. 16 di Padova n. 108950 del 15/09/2015"

9. L'impianto di depurazione non causi inconvenienti di tipo igienico-sanitario per emissione e diffusione di odori, aerosol e rumori molesti, sia durante la fase di realizzazione degli interventi previsti e sia durante l'esercizio a regime dello stesso impianto.
10. Nel caso le soluzioni previste in progetto dovessero nel tempo rivelarsi insufficienti a prevenire i suddetti inconvenienti, l'Ente Gestore dell'impianto dovrà adottare ulteriori accorgimenti tecnici al fine di eliminarli;
11. Durante il normale funzionamento dell'impianto siano realizzate tutte le misure tecniche, organizzative e di gestione disponibili ed attuabili, al fine di evitare la diffusione di odori aerosol e rumori, che rechino danno o molestie alle residenze vicine;
12. Siano valutate ed adottate misure per la lotta contro insetti e roditori molesti;
13. Sia rispettata la normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. e D.G.R.V. 1887/1997), con particolare riferimento all'obbligo di predisporre, già in fase progettuale, i dispositivi (scale, passerelle, agganci, parapetti, ecc.) per l'effettuazione in sicurezza delle operazioni di manutenzione di coperture, impianti, ecc.;



ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016

pag. 17/18

14. Siano valutate e predisposte tutte le misure di sicurezza necessarie a tutelare la salute degli operatori autorizzati alle attività di manutenzione programmata ordinaria e straordinaria degli impianti e dei manufatti (D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.). Particolare attenzione dovrà essere posta nelle attività in ambienti confinati, data la pluralità di rischi a cui i lavoratori possono essere esposti

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dalla delegata dal Sindaco del Comune di Cervarese Santa Croce e dal Dirigente del Settore Idrico Integrato della Sezione Regionale Tutela Ambiente, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 1.600.000,00 € ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Teolo, il Presidente della Provincia di Padova, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova),

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il provvedimento di approvazione/autorizzazione dell'intervento, rilasciato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, andrà trasmesso al Consiglio di Bacino Brenta per la conseguente conferma approvativa di propria competenza.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 86 del 02 febbraio 2016

ELENCO ELABORATI VIGENTI

1. Relazione illustrativa – quadro economico – Rev. 4
2. Relazione tecnica - Rev. 2
3. Relazione di calcolo preliminare delle strutture in cemento armato - Rev. 1
4. Relazione geologica – geotecnica – sismica - Rev. 1
5. Relazione per la gestione delle terre di scavo – allegato A, D.G.R.V. 8 Agosto 2008, n° 2424 - Rev. 1 ---
6. Piano particellare di esproprio - Rev. 3
7. Relazione descrittiva delle opere e dei siti SIC/ZPS - Rev. 2
8. Computo metrico estimativo - Rev. 3
9. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere civili - Rev. 1
10. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere elettromeccaniche e impianti elettrici - Rev. 1
11. Corografia – planimetria catastale – estratto piano regolatore generale - Rev. 2
12. Planimetria stato di fatto e demolizioni - Rev. 1
13. Planimetria collegamenti idraulici - Rev. 3
14. Sollevamento iniziale – pianta e sezione - Rev. 2
15. Stacciatura – dissabbiatura-disoleatura – pianta e sezioni - Rev. 2
16. Accumulo acque di pioggia - Rev. 1
17. Denitrificazione – ossidazione-nitrificazione – ricircolo miscela aerata – pianta - Rev. 1
18. Denitrificazione – ossidazione-nitrificazione – ricircolo miscela aerata – sezioni A-A, B-B - Rev. 1
19. Stoccaggio dosaggio cloruro ferrico – pianta e schema di assieme - Rev. 1
20. Sedimentatore secondario Ø 16 m – sollevamento fanghi di ricircolo e supero pianta e sezione - Rev. 2
21. Filtrazione – disinfezione UV – pianta - Rev. 1
22. Filtrazione – disinfezione UV – sezioni A-A, B-B - Rev. 1
23. Locale soffianti – sala quadri – edificio servizi - pianta e sezione - Rev. 2
24. Cabina elettrica prefabbricata – pianta, sezione, prospetto - Rev. 1
25. Planimetria utenze elettriche - Rev. 1
26. Planimetria impianto elettrico - Rev. 1
27. Schemi unifilari quadri elettrici - Rev. 1
28. Studio di Impatto Ambientale – relazione tecnica - Rev. 3
29. Carta dei vincoli - Rev. 1
30. Carta dell'uso del suolo - Rev. 1
31. Sintesi non tecnica - Rev. 3
32. Valutazione di impatto acustico depuratore esistente - Rev. 0
33. Planimetria di propagazione del rumore emesso dal depuratore dopo il potenziamento - Rev. 1
34. Relazione illustrativa per parere A.S.L. - Rev. 0
35. Planimetria sistemazioni esterne – sezioni 1 e 2 - Rev. 1
36. Relazione compatibilità idraulica - Rev. 0
37. Documentazione fotografica - Rev. 0